Anno XVIII — Venerdì 14 Novembre 1884 — N. 273

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* dell'11 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.

2. Relazione e R. decreto che approva il regolamento per i Ginnasi e Licei.

3. Ordinanza di sanità marittima, n. 37.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Nostra corrispondenza

Roma, 12 novembre.

È una cosa abbastanza seria l'incidente nato tra l'Italia ed i paesi del Rio della Plata circa allo sbarco divietato dei tre vapori partiti da Genova con 3000 emigranti. E' un fatto, che i tre vapori si lasciarono partire con patente brutta, mentre era dato l'avviso di non volerli ricevere. Di chi è adunque la colpa del gravissimo inconveniente accaduto, se non di chi *volle* e di chi *li lasciò* partire?

Gli accaparratori di emigranti non si dànno alcun pensiero della sorte che tocca agli infelici da essi trasportati oltremare. Il nolo è stato ad essi pagato. Adunque, checchè accada di quegli infelici, ad essi ben poco ne cale. Difatti, non avendo potuto sbarcarli al Rio della Plata, essi li diressero pel Brasile a Rio Janeiro, dove ci sono pure degli speculatori di carne umana che li aspettano (1). Nel Brasile gli emigranti non hanno nessuna ragione di chiamarsi contenti di quelli che ve li adoperano e che li trattano come già gli schiavi negri importati dall'Africa. Certo nelle Repubbliche della Plata gli emigranti, massime se preceduti dai loro amici, che tastavano il terreno, si trovano in condizioni molto migliori. Ma intanto i 3000 respinti non vi poterono approdare e furono gettati nel Brasile alla sorte, come se fossero tanti naufraghi.

Dicono, che il Mancini protesta. Ma che vale adesso il protestare, e quale diritto ha poi anche egli di farlo? Dove era egli quando i vapori italiani partivano da una piazza infetta per l'America? Non sapeva egli quello che sapeva il pubblico, che colà non desideravano di subire la sorte che toccò all'Italia causa i Francesi importatori del cholera dal Tonkino?

Ora sono partiti e partono degli altri con patente netta, essendo cessato il cholera a Genova. Che ne accadrà di loro?

Pare impossibile; ma è un fatto, che la *sbarbareide* ha acquistato in Italia un'importanza politica. Tanto è vero, che tutti ne parlano, che si riferiscono, vere o false che sieno, perchè contradette più volte, delle lettere cui lo Sbarbaro avrebbe scritte, minacciando ministri, giudici ed altri anche nella vita privata, delle loro famiglie (2).

Poi tutti i giornali discutono ora sulle leggi della stampa in quanto non provvedono contro i diffamatori, giacchè ai diffamati non torna conto, colla procedura attuale, nemmeno di appellarsi alla giustizia. Io non saprei dire quali provvedimenti si dovrebbero prendere per questo contro coloro, che speculano sugli scandali e sui ricatti. Credo però, che certi delitti che si commettono colla stampa contro privati dovrebbero essere considerati come delitti comuni.

Ma, lasciatemi dire, che il torto principale in tutta questa smania di dare ascolto ai libellisti, è proprio quello del pubblico, che non essendo in Italia educato ad occuparsi di cose serie, si presta volontieri a dare ascolto a tutti i pettegolezzi, a tutti gli scandali. Quando sul mercato sono accolte volontieri certe merci in confronto di certe altre, si trova sempre chi si presta a farne spaccio. Il Sommaruga ci trova il suo conto a pubblicare le *Forche Caudine*; ed egli e il loro autore ci speculano sopra. Ma diciamo il vero, non è quasi tutta la stampa, che abusa dei pettegolezzi d'ogni genere? E perchè lo fa dessa, se non per accontentare i gusti del suo pubblico? Ed il pubblico perchè dimostra questi gusti, se non perchè in gran parte ineducato ad una vita degna dei Popoli liberi? E tutti i partiti ed anche i ministeriali non hanno reclutato anche dei giornalisti, che non tutti hanno dei precedenti da galantuomini, o di quelli che non sanno che prestare l'opera a demolire i loro avversarii? E di demolizione in demolizione dove si andrà a finire? Qualche volta, se non sempre, in Italia si è giusti coi morti, e ciò forse per servire al detto *de mortuis nil nisi bene*, e perchè non si teme più da loro. Coi vivi si è inesorabili nella esagerata censura di tutti i loro difetti, e quando non si ha proprio che cosa dire s'inventa. Le smentite a certe asserzioni non si raccolgono nemmeno. Così le più assurde e le più ingiuste accuse restano per una grossa parte del pubblico come se fossero verità indiscutibili, e la Nazione intera calunnia sè stessa, e molti uomini che sanno e potrebbero ben fare, si disaffezionano dalla vita pubblica e lasciano che gl'interessi del paese finiscano col cadere nelle mani di mestatori, o di gente di nessun valore.

Non si tratta adunque, amico mio, tanto di cercare i modi da punire efficacemente la stampa cattiva, quanto di farne della buona, e ciò associando capitali ed intelligenze per renderla ad un tempo completa, piacente ed educatrice, in guisa da attirare il pubblico intero su di una via migliore. Ci vuole una stampa migliorante, la quale colle buone ed opportune idee, colla raccolta di tutti i fatti utili a sapersi, di tutti i buoni esempi da qualunque parte essi vengano, sappia ad un tempo eccitare la curiosità del pubblico, e quasi a sua insaputa, rimetterlo sulla buona via. Ma questo non si potrebbe ottenere colle forze individuali. Converrebbe che si associassero, tanto nei centri quanto nelle Provincie tutti quelli che ora con giusta ragione si lagnano della cattiva stampa e che vorrebbero si desse una migliore direzione alla vita pubblica.

Intanto qui a Roma si annuncia per il prossimo mese la pubblicazione del giornale *Nabab* di grande formato.

Quantunque l'ordine del giorno della Camera dica altrimenti, avremo, pare, per prima la discussione della legge sulle Convenzioni ferroviarie, le quali, modificate come sono, dovrebbero pure accontentare quelli che preferiscono l'esercizio privato. Poi ci saranno delle proposte per le cosidette bonifiche della città di Napoli, a cui lo Stato renderà un maggiore servizio, che non spendendo quei tanti milioni, che non si hanno, per la cosidetta direttissima Napoli-Roma.

Facciamo prima le cose più necessarie; quelle di lusso le faremo poi. Per me non sarebbe una cosa di lusso la bonifica della Campagna Romana. Ma lasciamo lì.

Anche qui si è dato con grande successo la *Cavalleria Rusticana* del Verga colla Duse e compagni. Tutti i giornali analizzano al loro modo le cause di questo grande successo, e si domandano, se sia indizio di una rivoluzione nell'arte drammatica. Io mi accontenterò di dire, che l'arte ha molti aspetti e che questo ne è uno, e questa produzione incontra da per tutto perchè ci ha cavati un poco dal convenzionalismo, che non sa se non farsi ripetitore in certi anche dei nostri autori, dell'eco della vita e dell'arte parigina. Ora questa è meglio vederla nell'originale quale ci si presenta dagli autori francesi, che non nelle copie, spesso cattive, degli italiani. Meglio farebbero i nostri a ritrarne la società italiana qual è nelle diverse sue regioni, come fece per lo appunto il Verga nel suo bellissimo bozzetto drammatico. Egli ed altri facciano dell'altro, tanto per il teatro, come per i racconti, e prendano i loro soggetti dalla vita reale e presente delle diverse regioni. Così serviranno anche la loro parte a far conoscere gl'Italiani a sè stessi.

La rappresentazione teatrale è l'arte popolare per eccellenza, ma perchè lo sia deve anche attingere alla vita reale delle diverse stirpi italiane e non accontentarsi delle superficialità di quella società, che segue tutta la stessa moda nei diversi paesi.

La penna è trascorsa forse troppo, senza nessuna intenzione di usurpare ad altri la sua parte.

(1) Si dice, che a Rio Janeiro non sieno stati ricevuti. E allora dove andranno quegl'infelici? *N. della R.*

(2) Dicesi che per queste lettere egli sia ora incriminato. (*Id.*)

NOTIZIE ITALIANE

Il prof. Sbarbaro. Si assicura che il procuratore del Re di Roma, in seguito alla lettera diretta dal prof. Sbarbaro al Presidente del Consiglio, procede contro di lui per tentativo di ricatto. Parecchie persone note nel mondo giornalistico sono chiamate a deporre sopra fatti che conoscono e che tornano a carico dello stesso professore Sbarbaro.

La *Libertà* ritornando sull'affare delle lettere scambiate tra lo Sbarbaro e il co. Serra, dice, che la risposta di quest'ultimo sarebbe stata molto più degna s'egli fosse andato a presiedere il dibattimento in tribunale.

Noi crediamo che una delle principali ragioni per le quali la stampa seria non gode in Italia il credito e il prestigio di cui dovrebbe godere sia la facilità e la leggerezza con la quale si danno le notizie o si commentano.

Per esempio, a Roma, e a quest'ora in Italia tutta e forse anche all'estero non vi è chi ignori che il conte Serra è sostituto procuratore generale e non presidente e che fu lui che intervenne in corte d'appello a sostenere l'accusa contro lo Sbarbaro ed è doloroso che si infligga una nota di biasimo ad un magistrato solo perchè un giornalista ignora ciò che tutti sanno. Così la *Gazz. d'Italia.*

La scala non santa. Roma 13. Al Tribunale correzionale c'è stato un interessante dibattimento contro l'ex capitano garibaldino Galliano. Il Galliano due giorni fa si recò in casa di Depretis chiedendo di parlare al di lui segretario particolare. Però venne in diverbio coll'usciere di servizio e dalle parole passarono ai fatti.

Dopo fiera collutazione l'usciere gettò il Galliano giù per le scale. Si fece al Galliano il processo per citazione direttissima ed il procuratore del Re chiese per lui tre mesi di carcere. Ma il Galliano fu dal Tribunale assolto.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera a Parigi. Parigi 12. Dalla mezzanotte alle 11 di sera in città e negli ospedali decessi 47.

Berna 13. Fu proibita l'entrata in Svizzera dei vagoni provenienti da Parigi. I viaggiatori sottoporransi alla frontiera a una visita sanitaria.

Costantinopoli 13. In seguito all'esplosione del cholera a Parigi, fu portata a 10 giorni la quarantena stabilita per le provenienze dai porti di Varna, Kustendjè, Danubio e Odessa.

Fra il dire e il fare.... Parigi 13. Il *Figaro* dice: Assicurasi che una lettera autografa del papa ordina al nunzio di far cessare le recenti deplorevoli dispute fra cattolici, raccomandando la pace e l'unione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il cholera va e viene ed anche resta laddove sembrava scomparso. Così si dice, che a Tolone, che fu graziata dalla somma sapienza francese di questo malore, dopo che era andato a viaggiare per la Francia e per l'Italia, è tornato. Da Napoli se n'è andato, sì è no, giacchè qualche caso ce n'è sempre. A Venezia nel 1836, senza essere proprio un grande mietitore di vite, è rimasto un anno. Poi prese la forma di tifoidea.

Noi vorremmo, che se ne traesse da tutto ciò una conseguenza; ed è che tutte le cure igieniche e le misure preventive fossero da prendersi proprio adesso, e da per tutto.

Siamo proprio partigiani d'una teoria contraria affatto di quella dell'on. Zanardelli, che vorrebbe si *reprimere*, ma non *prevenire*. Quando il nemico è in casa e mena stragi, c'è proprio poco da *reprimere*; ma se pensiamo a *prevenire*, adottando da per tutto e col concorso di tutti le più radicali misure igieniche, credo che si riuscirebbe anche a *prevenire*, se non affatto, in parte almeno il male.

Poi, noi facciamo del chiasso per il cholera, che è per vero dire molto screanzato, ma che ci fa le sue visite di rado, e non curiamo le altre malattie infettive ed endemiche. Chi sa quanti meno sarebbero colpiti dalle febbri tifoidee ed altre simili malattie, dal vajuolo, dalla difterite, dalla tosse pagana e da altri malanni, se tenessimo tutti pulita la casa e la persona nelle città e nei villaggi?

Adunque ci si pensi adesso a tutte queste misure igieniche, si ordinino e si facciano, si diffondano istruzioni, si cerchi insomma di *prevenire* non soltanto il cholera, ma anche altri malanni con esso.

Quando il nemico è entrato in casa, è molto difficile combatterlo. Sarà invece più facile di tenerlo lontano.

Il cholera ci ha prodotto quest'anno tanti danni in Italia, che bisogna pure cercare di premunirsene prima che torni. Quanti milioni di meno ci hanno portato i forastieri, che cessarono di visitare il nostro paese! Ogni ramo di commercio ne fu danneggiato. Insomma ne soffrirono non solo i morti, ma anche i vivi. Adunque facciamo tutto il possibile per tenerlo lontano.

È vero, che il cholera è andato a passare la vernata a Parigi; ma chi ci dice, che la prossima primavera non voglia visitarci di nuovo. Alla larga adunque da costui.

A Venezia, come abbiamo detto, si convocheranno lunedì prossimo presso alla Deputazione provinciale, dietro invito dell'on. Senatore Finali, presidente del Comitato esecutivo, gl'interessati alla costruzione della linea ferroviaria, a cui si diede il nome di Adriaco-Tiberina. Quella linea, che passerebbe per il basso Veneto al di là di Venezia e per le Romagne, dovrebbe poi varcare l'Appennino in un punto dei più facili, in guisa da costituire la più breve per Venezia e per Roma e per tutti i paesi, che si trovano lungo il passaggio della medesima. Noi auguriamo a Venezia, che quest'opera riesca; perchè, anche se non ci siamo che indirettamente interessati, desideriamo tutto quello che possa contribuire a far risorgere all'antico splendore la città, che primeggia nella nostra regione e che costituisce l'unica piazza marittima internazionale sull'Adriatico. Noi consideriamo del resto quella ferrovia, come l'altra del Veneto orientale fino al confine del Regno nella zona bassa, non solo dal punto di vista commerciale propriamente detto, ma anche dal punto di vista agricolo, trattandosi di una vasta estensione di terreni sopramarini, nei quali l'industria agraria ha molte conquiste da fare colle bonifiche e coi prosciugamenti.

Noi, appoggiandoci alla esperienza di quello che è accaduto altrove, contiamo che la costruzione delle ferrovie della zona bassa da Ravenna ad Aquileia, desterà in essa una maggiore attività, il capitale vi sarà facilmente richiamato per le grandi riduzioni, si formeranno tra fiume e fiume dei Consorzii per gli scoli, si adopreranno le torbide dei fiumi per le colmate di foce, e si porterà il lavoro fino presso alle coste, dove, risanate le terre, sarà bene compensato dalla loro fertilità.

Se a Venezia, dove hanno anche dei bravi ortolani, si farà, specialmente per gli orfanelli che vivono alle spese della carità pubblica, una scuola di orticoltura e frutticoltura, in tutta quella estesa zona si potrà fare di queste coltivazioni un'industria commerciale. Poi, quanto più la produzione agricola scenderà verso la marina, vi si svilupperà anche una maggiore vita nel cabotaggio di tutta la costa e nel centro.

Noi per la parte nostra insisteremo a che tutto questo si faccia nella parte che sta fra Livenza ed Ausa-Corno ed anche al di là di questo confine materiale; giacchè crediamo, che anche con questo gioveremo non soltanto a noi, ma anche a Venezia.

Noi, come parte ultima, e spesso troppo dimenticata del Regno, non dimentichiamo, che cercando di compiere le comunicazioni ferroviarie ed il regolamento del corso ed uso delle acque, anche nella nostra naturale Provincia, e servendo così alla sua unificazione economica ed a' suoi progressi agricoli ed industriali, potremo giovare con questo anche alla capitale regionale, che è Venezia, la quale poi deve cercare di collegare sempre più i suoi interessi con quelli della terraferma. Anche le produzioni agrarie e le industrie della terraferma potranno giovare a' suoi interessi. P. e. le Latterie sociali e la coltura delle frutta invernali potranno dare materia di esportazione ai vapori che da Venezia partono per il Levante. Se oltre ai Cotonificii di Pordenone e quelli che sorgono a Fiume ed a Udine, altre industrie sorgeranno presso di questa città e se la ferrovia, passando da colà, renderà possibile un'altra grande industria sulla caduta del Corno presso a San Daniele, di certo anche per questo il commercio veneziano avrà materie da importare ed esportare per queste industrie. Non bastano per rialzare le sorti delle piazze marittime le importazioni ed esportazioni, che non fanno che transitare per esse. Occorre, che il commercio di queste piazze s'interessi alla produzione agricola ed industriale di un territorio attorno a loro e che trovino poi nei paesi lontani gli spacci alle produzioni paesane. Chiudiamo, facendo voti per la prosperità di Venezia. V.

Mostra permanente a Firenze. Firenze avrà una Mostra permanente di prodotti artistici ed industriali. Il Comitato promotore alla presidenza onoraria del quale è stato chiamato l'on. Ginori ed a quella effettiva il prof. Barbetti, è composto di artisti ed industriali ben noti. La Direzione è stata affidata al signor Leonida Giovannetti e per locale hanno scelto il vasto teatro del Politeama fiorentino.

L'intendimento principale del Comitato promotore è quello di mettere in evidenza le produzioni artistiche ed industriali della città e della provincia e mettere in continuo contatto acquirenti e produttori così da dare un maggiore impulso alle industrie toscane fin qui quasi ignorate.

Possono concorrere anche gli artisti d'altre città, ma i Fiorentini sono più specialmente i preferiti.

Alle spese d'impianto, a quelle degli stipendi per gli addetti sarà provveduto col prodotto della tassa di occupazione del locale fissata a lire 1.80 per metro e frazione di metro quadrato, con la vendita del biglietto d'ingresso, il prezzo dei quali può variare da cent. 30 ad una lira a piacere della Direzione, e dalla tassa per commissione sulla ven-

dita degli oggetti esposti stabilita nel 10 e 5 0|0 secondo la natura dei prodotti.

Gli utili depurati dalle spese vanno devoluti per metà ai proprietari del teatro, un quarto per compensi al direttore, al cassiere, all'ingegnere ed ai due sorveglianti, ed il rimanente o verrà depositato come fondo di scorta per gli anni successivi o distribuito a scopo di beneficenza.

L'apertura dell'Esposizione è fissata pel 1° gennaio prossimo.

Era vivamente desiderato in Firenze un così benefico tentativo; ma rimane il dubbio della riuscita, specialmente perchè altri uguali hanno avuto un esito poco soddisfacente. È vero però che i componenti del Comitato sono di sufficiente garanzia perchè il progetto non abortisca e noi facciamo voti per la felice riuscita.

Anch'io la mia. Io vado per solito a piedi; ma qualche rara volta sono andato in carrozza. Vi dico il vero, che in quei momenti, troppo per me aristocratici, avrei quasi preferito di andare a piedi, essendo così malamente sbalestrato da que' ciottoloni, che piacciono tanto ai nemici della polvere. Trovai, che i ciottoli piccoli ed anche quel pochino di ghiaja negli intermezzi facevano meno male alle mie costole. Però io credo, che ci sarebbe un rimedio tanto per i nemici della polvere, tra i quali sono io pure, che per quelli che male sopportano di essere sobbalzati a quel modo.

Non si potrebbero, dico io, fare, almeno sulle strade più frequentate, le larghe rotaje di pietra come io ho veduto a Milano?

Ma si dirà, che la pietra costa più dei ciottoli. Lo credo per la prima collocazione; ma quante volte occorre rimettere il ciottolato, mentre le rotaje di pietra non hanno bisogno di essere rimosse?

Io inviterei gli edili a fare i loro conti in proposito, e forse risulterebbe che sulle strade più frequentate si spenderebbe meno colle rotaje di pietra, che non coi ciottoli, che si devono mutare tanto spesso.

Se va e' va, se no par matteà.

Aristo Demo.

Tribunale correzionale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di novembre 1884.

17. Bon Antonio e Comp., truffa, test. 3, difensore Baschiera.
» Brazzoni Angelo, sott. pegno, id. 7, id. Billia.
» Martincigh Giulia, contrabbando, dif. Billia.
» Cumini e Fulvio, stampa, dif. Baschiera.
18. Peressutti Angelo, minaccie, test. 7, dif. Tamburlini.
» Treppo Pietro e Comp., ferimento, test. 7, dif. Billia.
19. Tinet Giuseppe e C., contrabbando, test. 9, dif. Rossi.
» Battaino Gio. Batt., ingiurie, dif. Della Schiava.
» Cassi Gio. Batt., sorveglianza, dif. Girardini.
20. Muzzolini Margherita, furti, test. 9, dif. Puppati.
» Micossi Gio. Batt., contrabbando, test. 2, dif. Puppati.
24. Fabris Antonio e Lino, app. indeb., test. 19, dif. D'Agostini.
» Fabretti Pietro, ammonizione, dif. D'Agostini.
25. Obit Michele, sott. pegno, test. 4, dif. Nussi.
» Gori Anna e Comp., ingiurie, dif. D'Agostini.
» Brazzoni Angelo, bollo, dif. Billia.
» Zorzi Giuseppe, mali tratti, dif. Nussi.
26. Clonfero Leonardo, diffamazione, dif. Tamburlini.
» Gremese Eugenia, falsa test., test. 5, dif. Tamburlini.
» Fabris Luigi, furto, test. 3, dif. Tambulini.
» Moretti Ferdinando, ammonizione, test. Tamburlini.
27. Fusari Luigi, ferimento, test. 7, dif. Tamburlini.
» Chiaruttini Girolamo, ingiurie, dif. D'Agostini.
» Angeli Gio. Batt., opposizione, dif. Antonini.

Incendio. L'altro ieri si sviluppò alle 4 1|2 pom. un incendio nel fienile di proprietà di certo Modotti Giuseppe fu G. B. di Laipacco n. 56.

Il fienile era colmo di foraggi, adiacenti allo stesso 3 o 4 case di agiati proprietarii.

L'incendio avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, se non fosse stato prontamente troncato dal Modotti stesso, che con coraggio unico e con pericolo della vita, si gettò sul fuoco, soffocandolo colla persona.

Il Modotti riportò varie scottature, fratture di poco entità, e si ebbe bruciati tutti i vestiti.

A Cormons sono avvenuti di questi giorni vari casi di vaiuolo.

Associazione Agraria Friulana. Domani ad un ora pom. è invitato il consiglio dell'Associazione a discutere sopra li seguenti oggetti posti all'ordine del giorno.

Casse cooperative depositi e prestiti (Sistema Raffeisen).

Relazione finale della Commissione parlamentare per l'inchiesta Agraria italiana.

Strade Vicinali.

Si ritiene che la seduta per l'importanza speciale degli oggetti, sarà presensiata da buon numero di consiglieri.

I pompieri volontari in Austria. Questa benefica istituzione prende sempre più grandi dimensioni. Ecco il numero dei singoli corpi di pompieri: La Boemia ne conta 900 con 48,000 mila membri, Austria inferiore 537 con 23,697, Moravia 302 con 17,200, Austria superiore 124 con 9000, Stiria 150 con 8020, Tirolo 137 con 7300, Salisburgo 31 con 2427, Carintia 92 con 3700, la Galizia 135 con 5500, la Slesia 63 con 4257, la Carniola 21 con 1398, la Bucovina 12 con 600, il Litorale solo cinque corpi con circa 220 membri.

A Udine non si è potuto far nulla.

I premii alle elementari. Ier mattina, senza un po' di festa, senza un invito, si dispensarono nel locale delle Scuole gli attestati di lode agli allievi delle elementari comunali.

Perchè si è voluto togliere ogni pompa a un tal giorno, che è la migliore solennità per l'infanzia? Quando era Sindaco il sen. Pecile la distribuzione dei premii si effettuava in Giardino, e i premiati sentivano chiamare i lor nomi in presenza dei lieti genitori e del pubblico: per ricevere l'attestato di lode uscivano dalle file dei condiscepoli e passavano, come in trionfo, sotto gli occhi della gente. Il muto applauso del pubblico inebbriava dolcemente quei teneri cuori, e la loro piccola gloria commoveva i compagni non premiati, e gli animava a studiare più intensamente nell'anno futuro.

Coll'abolizione di ogni pompa nella distribuzione degli attestati di lode si volle forse far omaggio ad un principio, comunque inteso, di democratica eguaglianza? Ma allora perchè si fanno risuscitare tutte le pompe magne del medioevo in ogni occasione d'altra natura? Si crede bene allevare i fanciulli senza il tenerume per le pompe, e si prodigano queste pompe anche nella volgare ricorrenza delle corse di San Lorenzo!

L'infanzia ha bisogno di sorrisi, e la natura stessa ne ha posti perciò un tesoro ineffabile ed inesauribile in cuor delle madri: il fanciullo non ama il sapere perchè è il sapere, ma purchè lo trovi piacevole e finalmente il fanciullo si gode la festicciuola del suo profitto scolastico, come l'uomo, in un'età più matura, si gode di appiccarsi, nelle solennità, all'occhiello della veste una croce di cavaliere.

I genitori trovano anch'essi una grande compiacenza, mirando il piccolo trionfo dei figli, e con più alacrità sopportano i sacrificii e le spese che importa l'educazione. Ci si dirà che l'abolizione di questa pompa scolastica non è stata inspirata dai criterii supposti nel presente articoletto: lo crediamo ma le conseguenze rimangono sempre quelle e noi siamo certi d'interpretare il pensiero di moltissimi genitori facendo voti perchè la onorevole rappresentanza del nostro Comune torni a ripristinare in qualche modo la festa abolita.

Se aveste veduto al Patronato quando vi si celebrò solennemente la dispensa dei premii! La vasta sala era zeppa dei padri e delle madri dei fanciulli premiati e quella povera gente, vestita cogli abiti festivi, mostrava la gioia vivissima da cui si sentiva compresa.

Per essere coerenti, pubblichiamo i nomi degli allievi e delle allieve che hanno ottenuto l'attestato di lode.

È tutto quanto possiamo fare ad essi di festa e lo facciamo di cuore.

Promossi e promosse con attestato di lode.

Scuola urbana femminile all'Ospital-Vecchio.

Classe prima inf. Sez. A. Liesch Ida, Bodini Ant., Roviglio Gius., Florid Gius, Cristofoli Alice, Clochiatti R. Bernardis M., D'Odorico Cat., Giacomini M., Casarsa M., Molaro A., Moretti M., Plaino L., Cossettini Giov., Straulini Ida.

Sezione B: Pecoraro Cat., Cimador L., Camavitto Irma, Olivo Ad., Remedi Ir. Medugno Fiorina, Mauro Irma, Missio Ang., Moretti Ter., Valenti Car., Rutter L., De Filippo Ter., Demarchi Mich., Bevilacqua Ada, Zamparutti R., Baldan M.

Sezione C: Bin Gius., Buzzi R., Moretti M., Candotti Gius., Facchini Leon., Brida Ida, Zaghis, Ant., Camelutti Ol., De Steffani Fil., Buzzi L., Placereano Bulg., Terrini S., Scotti Carl., Croatto Palm., Contardo A., Livotti Lod.

Classe prima superiore. Sezione A: Tunini Ter., Migotti Ant., Crainz Ad., Pichler Car., Gatti Ida, Rebuffo Rom., Zilli A., Damiani Aur., Rioli Ir., Scriboni Ant.

Sezione B: Zonca El., Toffolutti E., Faioni Ter., Franzolini A., Hanse Gius., Comitis A., Del Zan M., Volontenio Beatrice, Angeli Bianca, Di Santolo Ang., Valerio A.

Sezione C: Facchini Jone, Collavig Elv., Vianello A., Cremese Solidea, Zuccolo Ang., Silvestri Lina, Bevilacqua M., Colloredo Gius., Valeriani M., Bortolussi Gius., Marcuzzi Mira, Rampazzo R., Valentinis Quintillia, Grattoni M., Fontanarosa L.

Classe seconda. Sezione A: Zilli M., Del Pino Ang., Burghart Irma, Miceli M., Rizzi Ant., Passudetti El., Magnarello It., Raddo E.

Sezione B: Camavitto Ida, Camavitto Tullia, Picecco Nadeia, Zuccaro Ang., Bergagna Dolores, Cotterli M., Massone M., Cesarini M., Ciani It., Tribolo Irma.

Sezione C.: Colloredo Dorina, Rocca Ang., Cancianini L., Tabacchi Tel., Buttinaschi Carmela.

Classe terza: Sezione A. Bellingeri Argia, Remedi E., Bellingeri Car., Fontanarosa Giov. Civran Ester, Zilio Elodi, Cosattini Ang., Ferrante M., Paderni M., Oliva A., Forni E., Gervasoni Angela, Alessi Elena.

Sezione B. Miccoli Ida, Del Torre E., De Vincenti E., Lobero M. Solero Ver., Cosatti M., Lodolo Gius., Carrara Olga.

Classe quarta: Sezione A: Crainz M., Di Biaggio Giul., Cremese Paol., Zuccolo Margh., Zambelli Lia, Marpillero Ricc., De Vincenti Arp., Solero Elisa, Biasioli Irma, Rossi M., Marchesetti A., Foscolini Ida.

Sezione B: Nussi Gius., Sartori E., Terrini Sed., Spivach Sec., Colavig A., Ronchi Sil., Bertoni Ann., Canciani Ida, Rigido M., Moro Vitt. Miani Amalia.

Scuola urbana maschile a S. Domenico.

Classe prima inferiore: Sezione A: Pizzio G., Vicario Giul., Tavellio G. B., Zuccaro Publio, Cancianini Umb., Tondolo Umb., Pagnutti Ant., Orgnani Ett., Morelli Vinc., Floriani Giov., Fracasso P., Turchetto Onof., Biasini G. B., Passudetti Umb. Passalenti Felice.

Sezione B: Faioni Giov., Pittoni R., Carletti Erc., De Steffani Ang., Facchini Napol., Pizzighella Art., Costalunga Guido, Candido L., Pignaton Eug., Bianchi Giov., Ceschiutti Giona, Coccolo Amed., Feruglio Ital., Bastianutti Franc., Bischoff Vitt., Anderloni L., De Mario Aless., Ruggeri A., Oliva Art.

Classe prima superiore: Sezione A: Olivo Alb., Floriani Lod., Piva Fed., Camavitto Ugo, Tabacchi Att., Faelutti Piet., Savio Silvio, Valenti Franc., Urban Ant., Francesconi C., Flentjen Aug.

Sezione B: Mentis Gius., Santi E., Occhialini Gius., Cosivi Gius. Visentini L., Dalan Arn., Feruglio M., Bossi Ett., Bischoff E., Nigris G., Mulinaris Raim., Toso S.

Classe seconda: Sezione A: Rieppi Dan., Zaro M., Dal Torso E., Visentini Q., Croatini P., Lorenzi Ricc., Ferrante Gius., D'Arcano Teob.

Sezione B. Cantoni C., Pittini Girol., Micco Rugg., Biasich G., Tavani G., Morelli Ern., Covassi L., Del Medico Giov., Verzegnassi Or., Rigatti Gius., Michielis L., Chiap G., Menini Giac., Pesante Aug., Venuti Att., Del Giudice. P.

Classe terza Sezione A: Taddio L., Gervasoni Alb., Trotter Ales., Sclippa Ferr., Madrassi Ant., Carletti M., Lorenzi Arrigo, Conti L., Canciani Canc., Clodig Att., Petrozzi P., Manin Orazio.

Sezione B: Anzil D., Ruzzene Giov., Tosolini P., Magnarello Gius., Liso G. B., Poletto Bonav., Petri Ang., Blasich Arturo.

Classe quarta. Sezione A: Taddio Ferr., Rimini Giulio, Doretti Gius., Bortolutti Eug., Moro, L., Ballini Guido., D'Adda Addo, Dal Gallo Franc.

Sezione B: Falcioni Silvio, Vida Franc. Tavasani Ermete, Cramazzi Dom., Cantoni Giac., Fabris, Eug., Fabris Aug., Colautti Att., Talotti Fed., Nimis Aless., Driussi Ett.

Scuola urbana maschile in Via dei Teatri.

Classe prima inferiore: Vicario L., Colutta Anac., Savani Gius., Bearzi Bonif., Sambuco Ferd., Alessio Lor., Barberis Vitt., Zuiani Gius., Malisani G. B., Spizzo Ang., Doretti Em., Zannoni Att., Tiziani Erm., Rossi P. Franzolini Franc., Malagnini Virg., Rutter L., Romano Romano, Roiatti P.

Classe prima superiore: Baumgarten Em., Ferrari Benv., Pecile Ant. Carboni Em., Cecchini Ett., Orter Fran., Chiussi A., Piccolotto Ern., Scandali D., Toscano And., De Colle Os., Marussigh Elio.

Classe seconda: Ravaioli B. Spezzotti L., Casadio L., Simoni Eug., Mamoli G., Lescovich Pal., Caneva Arist.

Classe terza: Molinis Lib., Camuzzi Arib., Alessio Giov., Manzini P., Biasutti Enr., Giorgini Vitt.

Classe quarta: De Bassa M., Della Torre Dan., D'Odorico Gius., Bossi A., Schiavi M., Spivach Udinese, Baldissera Ern., Gattoli Giac., Malagnini E.

Scuola a Cussignacco.

Sezione I. Femminile: Nardoni L., Colloricchio A., Burello S., Burello L., Disnan C., Franzolini S.

Sezione III. Maschile: Tambozzi L., Disnan Isidoro.

Sezione III. Femminile: Disnan Elv., Urbancis T., Cantarutti L., Brandolini R., Braida Lod., Tambozzi Ang., Veretoni Let., Chiandoni Ida.

Scuola mista a Beivars.

Sezione I. Maschile: Cozzi P., Dorigo Val.

Sezione I. Femminile: Persoglia Gius. Vicario T.

Sezione II. Femminile: Cainero Fil.

Scuola a Godia.

Sezione I. Femminile: Del Bianco L., Tonutti Car.

Sezione II. Maschile: Cudiz Giac.

Sezione II. Femminile: Molinari Ida.

Sezione III. Femminile: Tonutti Ven.

Scuola mista a Laipacco.

Sezione I. Maschile: Mattiussi Erm., Gabai Giov., Tosolini Gius., Modotti Val., Marchioli Giov., De Cecco Fel., Verona Enr., Previsano Bonav., Marion Lod., Zilli Fed., Lodolo C., Lanzoni Em., Pegoraro Ant., Marion Mass.

Sezione II maschile. Tosolini G., Verona Franc., Missio Dom.

Sezione II femminile. Modotti Regina.

Sezione III maschile. Lodolo Aless.

Sezione III femminile. Gottardo Cat.

Scuola mista ai Rizzi.

Sezione I maschile. Rizzi A.. Rizzi L., Bonassi Antibo, Rizzi Pa., Lirussi Alf.

Sezione I femminile. Zorzutti Cecilia, Rizzi Elisa, Rizzi Tranquilla.

Sezione II maschile. Mossutti G. B., Zorzutti Leon., Venturini E., Daina A., Mossutti Carlo.

Sezione II femminile. Rizzi T., Rizzi E.

Sezione III maschile. Dreussi Natale, Sello Angelo.

Sezione III femminile. Rizzi Luigia.

Scuola mista a S Gottardo.

Sezione I maschile. Sgobino Amadio, Franzolini Ferd.

Sezione I femminile. Di Lenna Dom., Lodolo Elena.

Sezione II maschile. Colle Giuseppe, Pelessoni Giuseppe.

Sezione II femminile. Vidoni Maria, Dolce Teresa.

Sezione III maschile. Zilli Tomaso, Bassi Antonio.

Sezione III femminile. Botti Emilia, Zilli Elisa.

Scuola mista a S. Osualdo.

Sezione I maschile. Rigo Emilio, Obuel G. B., Cesco Gius.

Sezione I femminile. Degano Enrica, Del Turco Tranquilla.

Sezione II maschile. Fabris Giuseppe, Cecconi Carlo, Del Torre Giacomo.

Sezione II femminile. Del Torre Anna, Cristante Maria.

Il signor B. del «Friuli» ha ragione. Il Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri, come sanno i nostri lettori, espulse temporariamente tre allievi del IV corso, perchè si erano lagnati di aver a condiscepoli degli altri allievi non operai. Ho detto la mia modesta opinione in argomento, la quale incontrò il favore del pubblico; trovai ieri sul *Friuli* alcune idee del signor B. che mi paiono giuste e molto opportune.

Il signor B. considera che le scuole d'arti e mestieri sono diverse dalle altre scuole, e che gli allievi operai i quali vi si recano dopo 10 ore di lavoro pesante, si trovano in uno stato anormale come scolari, se li si paragoni con gli scolari di professione; perciò raccomanda il signor B. saggiamente di usare con essi un trattamento mite nel riguardo disciplinario, in modo di far toccare ad essi che alla scuola si trovano come in famiglia.

Sottoscrivo pienamente alle raccomandazioni del signor B. e sono lieto che finalmente uno abbia dato segno di accorgersi che il progresso del bene può trovar un'applicazione anche della Scuola d'arti e mestieri.

Parlare, in una città piccola, di cose cittadine e nelle quali hanno parte molte egregie persone, ed accennare alla possibilità, se non alla necessità, di qualche riforma; è spesso pericoloso, è sempre arrischiato. Facilmente può apparire che il desiderio generoso del meglio sia un pretesto, e che tra le righe si nasconda qualche pettegolo livore; ma come fare altrimenti? S'ha da chiudere la verità in aspettativa di altri tempi — che non verranno — come le buona femminetta della fiaba volle chiudere il sole nell'armadio per riscaldarsi durante l'inverno vicino?

No: la parola dovere ha pur un significato anche nelle piccole città.

Con queste parole non intendo di alludere a nessun fatto avvenuto e, senz'altro, ho torto di preoccuparmi, per uno scrupolo di circospezione, di quelli che potrebbero avvenire; ma io pur tròppo sono stato scottato dall'acqua calda ed ho paura anche dell'acqua fredda.

Mio vivo desiderio è che la Scuola d'arti e mestieri florisca, diventi sempre migliore e sempre maggiormente giovi all'istruzione degli operai. Perciò, nel principio del presente anno scolastico mi sono fatto animo ad esporre quanto credevo utile, e cioè:

— Che i cittadini si unissero nel proposito di ottenere dai capi bottega che imponessero ai loro garzoni la frequenza della Scuola d'arti e mestieri, minacciando di non dar lavoro a quel capobottega che si rifiutasse.

Una lega consimile esiste a Zurigo, e me lo disse tempo fa il prof. Falcioni, direttore della nostra Scuola.

— Che, a temperare la durezza della lega zurighese, si istituissero dei premii o delle onorificenze da conferirsi ogni anno ai capibottega più zelanti, collo scopo di animarli tutti a far il loro dovere.

— Che si riaprisse l'abolito corso preparatorio per insegnare l'alfabeto ai giovani operai che, senza saper leggere e scrivere, si trovano già a bottega, invece di respingerli, perchè impreparati, dalla Scuola d'Arti e Mestieri, come ora si fa.

So bene, che prima di tutti sono i genitori obbligati a vedere che i loro figli imparino a leggere e a scrivere; ma credete pure che i genitori non diventano negligenti in tal parte per loro colpa, è invece una sciagura da compatire e che va aiutata, non è un delitto che, in ogni modo, giustizia esige non si faccia scontare ai figli che sono innocenti.

— Che tutti gli allievi inscritti fossero nello stesso giorno ricevuti alla scuola.

— Che non si ponessero gli allievi non operai nelle identiche condizioni degli allievi operai, i quali ultimi non possono certamente star a pari cogli altri, per mancanza di tempo, e perciò, senza colpa, si vedono costretti a fare, in apparenza, una figura meno bella.

Queste, su per giù, le mie pochè e povere proposte, che ora rinnovo, e in istile senza ricercatezze, perchè possano essere intese e meditate anche dagli operai.

Ho sperato invano sinora che altri dicesse la sua.

In quanto allo sciopero dei tre allievi Pletti, Sinigaglia e Passon — e dico sciopero perchè essi non vogliono più tornare a scuola — io vorrei che si componesse senza far torto ad alcuno e in ciò credo di indovinare le conclusioni alle quali voleva venire anche l'egregio sig. B. del *Friuli*.

Che si componesse, non per appianare le sole piccinerie gerarchiche, ma in modo che ne risultasse un durevole vantaggio alle cose molto più importanti dell'istruzione operaia. F.

Nella repubblica di Pagnacco. Dacchè un terribilissimo corrispondente ha fatto penetrare la libertà di stampa nel vergine territorio della repubblica di Pagnacco; noi piccioletti racimolatori di quanto avvanza, gli andiamo dietro come Ruth spigolava dopo i mietitori nel campo di Booz e raccontiamo quello che segue.

Circa una quindicina di parenti e di amici erano convenuti in casa Pecile per commemorare la festa di S. Martino. Questa commemorazione consisteva in una cena, e la compagnia, già seduta a tavola, stava per dar l'assalto a un enorme piatto di uccelletti, quando fu sorpresa, e non certo allegramente, da un colpo di fucile e da una carica di pallettoni.

La stanza della riunione è un salotto più lungo che largo, a cui dà accesso una portiera con una lastra di vetro. La fucilata dovette essere tirata molto poco distante da questa portiera, perchè la lastra non si ruppe, ma i pallettoni la perforarono, passarono poi tra il braccio, che aveva levato in quel momento, e l'anca del commensale se-

duto in principio della tavola, sfiorarono la faccia al sig. G. B. Rizzani e del sig. Pecile, colpirono il muro di fronte, rimbalzando per la lunghezza di quattro metri!

Lo scopo dell'ignoto fucilatore non poteva essere quello di spaurire i commensali o soltanto di ferirli, perchè non avrebbe in tal caso tirato a pallettoni e tanto vicino.

A quel saluto minaccioso di morte, i commensali si levarono, e due fra essi, che sono i sig. fratelli Tuzzi, uscirono dalla stanza e gridarono all'indirizzo degli assassini: Vigliacchi, ora tirate di nuovo, se vi dà il cuore!

Non avevano finito, che il lor voto era esaudito. Gli assassini tirarono un altro colpo, ma con minor forza, perchè da una distanza maggiore di prima: i proiettili però arrivarono uno dei due Tuzzi alla schiena e sfiorarono all'altro la faccia.

Fuggiti gli assassini, i commensali tornarono a cena, ma dovettero, per quella sera, far a meno degli uccelletti che erano come spolverati da frammentini di vetro. Mangiarono dell'altro e con allegria, tanto è vero che poi finirono la festa in gloria, buttandola in ballo.

Chi poteva averli presi di mira? Non hanno conosciuto alcuno; ma giorni prima il cappellano si lasciò scappare dalla chiostra dei denti, per dirla all'antica, queste parole: « Io non movo « querela, ma le cose non finiranno « così. Non credano che tutto sia fi- « nito, se anche io non movo querela. »

Molte testimonianze possono confermare le suesposte espressioni di quel signor cappellano.

Le famiglie Rizzani e Pecile si trovano a Pagnacco da 30 anni, non hanno mai avuto a dire con nessuno degli abitanti, i contadini li hanno avuti sempre in buona parte e non si può certo supporre che qualcheduno fra essi di moto proprio cercasse di assassinarli, come avvenne la sera di S. Martino.

I signori Pecile e Rizzani hanno presentato querela contro il cappellano, accusandolo di essere stato l'istigatore dell'attentato.

Quel reverendo ha poco da invidiare al curato di Santa Cruz, fino a prova contraria.

Albo della Questura. *Tutti i gruppi vengono al pettine.* L. Lucia da Mortegliano, che fu arrestata l'altro giorno perchè provata autrice del furto di quasi 90 lire in danno dell'ostessa Collussi Claudiana, fu pure riconosciuta autrice del furto di un orologio avvenuto tempo addietro in danno di Gigante Francesco da Mortegliano.

Disgrazia. Zaget Pietro da Caneva di Sacile la sera del 9 corrente nello scendere dal monte Crocetta, sdrucciolò e cadde da una roccia dall'altezza di 50 metri circa, rimanendo all'istante cadavere. Pare che fosse alquanto brillo.

Fognatura, condotta d'acqua ed irrigazione. L'idea. che noi andiamo da anni parecchi propugnando per la città di Udine, sta per metterla in atto la città di Cuneo, come informa la *Sentinella delle Alpi.*

Quel Comune fece studiare la quistione: ed ecco come si propone di risolverla, secondo le norme generali stabilite:

1. Adottare il sistema del *tutto alla fogna,* ossia costruire una ramificazione di condotti sotterranei quante sono le vie, collegandoli con collettori principali facienti capo all'estremità inferiore della città con una cloaca massima esportante i prodotti della fogna ai terreni oltre Gesso a benefizio dell'agricoltura;

2. Costruire i condotti a sezione ovoide di altezza non minore di metri 1.20 pei condotti minimi e con materiale cementizio e calcestruzzo;

3. Adottare la costruzione di sifoni per tutti gli scaricatori dei cessi, orinatoi, lavandini, ecc., onde impedire il così detto ritorno degli odori, causa frequente di malattie tifoidee;

4. Esclusione di ogni altro sistema più o meno inodoro atmosferico, a fosse fisse o mobili e via dicendo.

Il 19 ottobre passato, la Commissione incaricata di questo studio si radunava una seconda volta per esaminare il progetto completato dall'Ufficio d'arte, comprendente i profili di tutte le vie, le sezioni trasversali delle vie principali, secondarie e di terzo ordine, i particolari principali delle fogne, i tipi dei condotti, dei sifoni e gli apparecchi per lavatura istantanea automatica delle fogne, non che il calcolo di massima della spesa raggiungente la cifra di L. 300,000.

La Commissione avendo trovato lodevole il progetto lo approvava incaricando l'Ufficio tecnico della preparazione della relazione e deliberava quindi di presentare il tutto al Consiglio comunale nelle prossime tornate. —

Ora che si parla tanto dai giornali di risanamento delle nostre città, vediamo volontieri, che la città di Cuneo offra l'esempio di voler pensare ad una opera radicale, come quella cui noi molti anni addietro indicammo come imitabile, cioè della città di Rugby della Scozia, seguita poi da molte altre città.

L'acqua la si deve far servire non soltanto alla pulizia generale di tutte la case cittadine, ma anche ad esportare le materie infettive per darle all'agricoltura di tal maniera, che i frutti tornino a beneficio delle città stesse.

Così come pensa di fare la città di Cuneo, e con essa qualche altra del Piemonte occidentale, potrebbe e quindi dovrebbe fare Udine nostra. Certo la cosa non è facile, e da potersi eseguire lì per lì; ma intanto converrebbe porla allo studio con tutta serietà e far entrare anche il pubblico a considerare la convenienza di questa trasformazione, che, oltre all'igiene, servirebbe anche alla buona economia.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 10 novembre 1884.

La deputazione provinciale nella odierna seduta approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottoindicati con autorizzazione ai medesimi di attuare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura qui appresso trascritta, cioè:

pei Comuni di:	Addizionale Lire
Remanzacco, f. di Cerneglons	0,88
Id. id. di Orzano	0,72
Id. id. di Ziracco	0,90
Lestizza fraz. omon.	1,17
Id. id. di Nespoledo	1,05
Id. id. di S. Maria	1,37
Id. id. di Galleriano	2,17
Id. id. di Villacaccia	0,56
Id. id. di Sclaunicco	1,38
Sequals f. Sequals-Solimbergo	1,32
Id. id. Lestans-Vacile	1,70
Travesio	1,37,1
Dignano fraz. omon.	1,20,32
Id. id. di Carpacco	1,34,18
Id. id. di Vidulis	1,54,94
Id. id. di Bonzicco	1,12,74
Comeglians fraz. omon.	1,95
Id. id. di Maeli	2,65
Id. id. di Povolaro	1,15
S. Daniele fraz. omon.	1,08.64,539
Id. id. di Villanova	1,16,818
Feletto Umberto	1,52,50
S. Pietro al Natisone	0,81,3
Cordenons	1,17
Sesto al Reghena	1,36
Resia fraz. omon.	1,—
Id. id. di Gniva	1,50
Id. id. di Oseacco	1,—
Id. id. di Stolvizza	3.—
Cavazzo Carnico fraz. omon.	2 50
Id. id. di Cesclans	1,70
Id. id. di Mena	2,20
Sacile	1,49
Pavia di Udine	1,35
Sedegliano	1,42
Villa Santina	2,50
Bicinicco	1;23,87
S. Giovanni di Manzano	1,07
Tavagnacco fraz. omon.	1,16
Id. id. di Adegliacco	1,33
Ovaro fraz. omon.	1,40
Id. id. di Agrons-Cella	4.40
Id. id. di Entrampo	2,80
Id. id. di Liaris	2,—
Id. id. di Luincis	2,60
Id. id. di Mione	3,30
Id. id. di Muina	2,50
Id. id. di Luint	3,60
Id. id. di Ovasta	1,—
Tolmezzo fraz. omon.	2,27.276
Id. id. di Caneva	4.66.47
Id. delle fraz. aggregate	1,26,33
Spilimbergo	1,70
Rivolto	1,02,4
Chiusa	0,79
Tramonti di Sopra	3,18,52
Pasian Schiavonesco	1,35

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione dell'Ospitale civile di Palmanova lire 3888.60 per dozzine di mentecatte povere accolte in Palma e Sottoselva durante il mese di ottobre anno corr.

— A favore dei proprietari dei fabbricati in Fagagna e Tricesimo che servono di caserma pei R. Carabinieri di lire 176.40 a saldo lavori fatti eseguire in seguito ad ordine superiore.

— Alla Banca Marittima di Savona di lire 13300 in titoli del debito pubblico, più interessi da 1 gennaio 1878 a tutto luglio 1884, quale restituzione del deposito fatto dalla Banca suddetta a garanzia dell'assunto appalto di costruzione del ponte in ferro sul torrente Cellina.

Vennero inoltre trattati al n. 12 affari, dei quali n. 10 di ordinaria Amministrazione della Provincia e 2 di tutela dei Comuni; in complesso n. 43.

Il Deputato Prov. G. MALISANI.

Il Segretario *Sebenico.*

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 958,525
Libretti emessi nel mese di settembre	»	16,569
		N. 975,094
Libr. estinti nel mese stesso	»	4,881
Rimanenza		N. 970,213
Credito dei depositanti in fine del mese precedente		L. 138,874,549.47
Depositi del mese di settembre	»	9,407,760,37
		L. 148,282,309.84
Rimborsi del mese stesso	»	8,525,066.17
Rimanenza		L. 139,757,243.67

Ringraziamento. La famiglia ed i congiunti della defunta *Paolina Cressatti* rendono vive grazie a tutti quei gentili che concorsero a rendere più solenni le esequie della loro cara estinta.

Udine, 13 settembre 1884.

FATTI VARII

Prete patriota. L'altra mattina alle ore 10, dopo pochi giorni di malattia, cessava di vivere l'ab. cav. G. B. Ferracina di Campese (frazione di Bassano) Egli era nato nel 1806. Fu per qualche anno professore nel Seminario di Padova, e dal 1840 al 1881, prima professore e poi direttore del Ginnasio comunale.

Era conosciuto come valente latinista, e quello che conta ancora più, come coraggioso patriota. Nel 1848 fu membro del Governo provvisorio; dopo il 1860 venne sospeso a *divinis* perchè non volle firmare una protesta imposta dai vescovi ai preti contro la proclamazione di Roma a capitale d'Italia; e nel 1868 venne sospeso nuovamente, perchè in un'ode per il matrimonio dei principi Umberto e Margherita scrisse auguraneo che Vittorio fosse non solo *Rex Italiae,* ma anche *Dominus Romae.*

Era amatissimo dai suoi amici e scolari; e quando nel 1881 lasciò l'insegnamento, gli furono date molte prove di stima e di affetto.

TELEGRAMMI

Londra 12. Al ballo a beneficio dei cholerosi d'Italia intervennero 400 persone tra cui il console d'Italia. Grande successo. Il risultato finanziario non è ancora conosciuto.

Parigi 13. Alcuni giornali confermerebbero che i negoziati colla China vennero sospesi.

Parigi 13. Ieri 81 decessi, 20 in città, 61 negli ospedali. Oggi dalla mezzanotte al mezzodì 33 in città e 19 negli ospedali.

In consiglio di ministri Ferry comunicò dispacci, dai quali risulta che Gordon sarebbe stato fucilato, mentre recavasi da Kartum a Berber.

Rio Janeiro 13. Assicurasi che il Brasile in seguito, com'esso dichiara, a informazioni da Montevideo voglia revocare il permesso di ammissione al *Matteo Bruzzo.* Gli uffici del ministro italiano sono finora infruttuosi. Credesi che il vapore sarà respinto.

Montevideo 12. Mentre pendevano negoziati colla legazione d'Italia, avvenne a bordo del *Matteo Bruzzo* un decesso di carattere sospetto. La notizia ha qui cagionato qualche allarme.

Shanghai 13. Il vicario apostolico delle missioni italiane a Hupè si è rivolto pella tutela dei religiosi italiani al ministro d'Italia in China. Questi di conformità a istruzioni del suo governo scrisse al Tsung-Li-Yamen, chiedendo che i missionari e le suore italiane siano come sudditi di una potenza neutra rispettati e protetti dalle autorità cinesi in caso di eventuali ostilità. La nota del Tsung-Li-Yamen al ministro d'Italia lo assicura che a ciò fu provveduto già mediante il decreto imperiale del 27 agosto. Per l'effettivo esercizio della protezione degli italiani a Hupè e nelle provincie vicine affidaronsi le funzioni dal console italiano al console brittanico di Hankow.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 novembre

R. I. 1 gennaio 94.53 per fine corr. 94.68
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 206.50	a 206.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 13 novembre

Mobiliare	487.—	Lombarde	247.—
Austriache	502.—	Italiane	95.70

LONDRA, 12 novembre

Inglese	100. 1/1	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 1/4	Turco	—.—

FIRENZE, 13 novembre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	661.—
Londra	25.07	Banca T.	—.—
Francese	100.30	Credito it. Mob.	951.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.95 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 14 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.20; Id. Aust. (arg.) 82.50
Id. (oro) 103.70
Londra 122 65; Napoleoni 9.71 1/2

MILANO, 14 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 96.85, serali 96.90

PARIGI, 14 novembre

Chiusa Rendita Italiana 96.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10 20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4 30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.45 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.